

Culto FGEI 7 Marzo 2010

Gruppo Giovani Chiesa Valdese di Pisa

Davide Cavagnuolo, Valeria Ceccarelli, Francesco Del Bianco, Noemi Gennuso, Irene Grassi, Joachim Langeneck, Sophie Langeneck, Micol Long, Silvia Manara, Glen Bigan Mbeng, Matteo Pardini

Prologo

(Introduzione multimediale – Musica e testo: Caparezza, “Io vengo dalla luna”)

Cari stranieri,
cari immigrati,
cari extracomunitari,
cari rom,
cari bongobongo,
o come cavolo vi chiamano.

Andatevene immediatamente via da questo paese.
E' evidente che qui nessuno vi vuole.

*“Trovo inopportuna la paura per una cultura diversa.
Chi su di me riversa la sua follia perversa arriva al punto che quando mi vede sterza.
Torna al tuo paese sei diverso! Impossibile vengo dall'universo.
In che saresti il migliore? Sei confinato ma nel tuo stato mentale.*

*Io non sono nero. Io non sono bianco.
Io non sono attivo. Io non sono stanco.
Non provengo da nazione alcuna. Io vengo dalla luna.
Io non sono sano. Io non sono pazzo.
Io non sono vero. Io non sono falso.
Non ti porto jella ne fortuna. Io, sì, ti porto sulla luna.”*

Andate via e ridateci i posti di lavoro che ci avete rubato.
Fate fare a noi
il manovale, l'agricoltore,
la colf, la badante,
e pure la prostituta.

Lasciate l'Italia agli italiani,
popolo di santi, poeti, navigatori,
mafiosi, corrotti, bugiardi, ladri,
disonesti, ruffiani, approfittatori.

“Ce l'hai con me perché ti fotto il lavoro,

*perché ti fotto la macchina o ti fotto la tipa sotto la luna?
Dici che sono brutto e che puzzo come un ratto.
Ma sei un coatto e soprattutto non sei Paul Newman.
Ricordo una sera le stelle di una bandiera.
Una speranza era. Una frontiera era.
La primavera di una nuova era era.
Ti riempiamo di ninnoli da subito in cambio del tuo stato libero di suddito.
Tieniti la terra uomo, io voglio la luna.*

*Io non sono nero. Io non sono bianco.
Io non sono attivo. Io non sono stanco.
Non provengo da nazione alcuna. Io vengo dalla luna.
Io non sono sano. Io non sono pazzo.
Io non sono vero. Io non sono falso.
Non ti porto jella ne fortuna. Io, sì, ti porto sulla luna.”*

Italiani brava gente, dicono.
Be', dicevano.

Andatevene via, per carità.
Scegliete un altro paese,
la Francia, la Spagna, la Germania,
l'Europa, l'America, l'Australia, che ne so.
Un paese dove non sia reato essere poveri, disperati, sfortunati,
dove ci sia un capo del governo che non si renda ridicolo ogni tre per due,
dove l'informazione sia libera, lo Stato laico e la legge uguale per tutti.
E magari anche l'aria pulita, i servizi funzionanti e la cultura al primo posto.

Non so se esiste questo paese,
ma è evidente che non è qui.

*“Non è stato facile per me trovarmi qui.
Ospite inatteso, peso indesiderato, arreso.
Complici i satelliti che riflettono un benessere artificiale.
Scaldati in casa davanti al tuo televisore.
La verità nella tua mentalità è che la fiction sia meglio della vita reale.
Che invece è imprevedibile e non il frutto di qualcosa già scritto.”*

Andatevene via tutti, proprio come vi urlano di fare molti di noi.
Lasciateci il nostro paese ridotto a una pezza, una macchietta, un cesso come merita di essere.
Lasciatecene vergognare in pace.
E che la storia faccia il suo corso.

Andatevene via, tutti.
E quando partite,
se vi avanza un po' di posto
portate anche me.

Invocazione

Signore,
ti lodiamo per tutto quello che ci doni.

Ci doni la vita,
ci doni il cibo,
ci doni la gioia,
ci doni il tempo.

Signore,
ti lodiamo per tutto quello che ci chiedi.

Ci chiedi di amare la vita,
ci chiedi di condividere il cibo,
ci chiedi di dare la gioia,
ci chiedi di consacrare il tempo per gli altri e le altre.

Signore,
ti lodiamo per tutto quello che ci doni,
per tutto quello che ci chiedi.

Perchè così ci fai vedere che siamo figli tuoi e figlie tue,
ci insegni che siamo tutti e tutte
fratelli e sorelle gli uni delle altre.
Ci dici che siamo nati e nate dal tuo amore,
per il tuo amore!

(Florence Taubmann, da "Un sentiero nella foresta", n. 31)

Inno 338

Confessione di peccato

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è un libretto di poche pagine ma è prezioso. Dice che nessuno può essere comprato o venduto, dice che nessuno può essere torturato o arrestato senza motivo. Dice che nessuno può essere perseguitato per le proprie idee politiche o il colore della pelle o la religione. Eppure tutti noi viviamo a contatto, tutti i giorni, con gente che ha subito tutte queste cose, gente che lavora per noi o con noi per cui queste pagine è come se non fossero mai state scritte.

C'è che a noi piace pensare che noi non resteremmo zitti e inerti oggi davanti ai treni che partono per Auschwitz e non resteremmo zitti e inerti davanti ai velieri che partono per portare gli schiavi in Virginia nei campi di cotone. Eppure. Eppure le stesse ingiustizie della storia succedono qui, oggi, sotto il nostro naso, e noi stiamo abbastanza zitti e abbastanza inerti, e anzi. Anzi, noi firmiamo trattati internazionali travestiti da pietà, noi finanziamo quella stessa polizia libica che

stupra le donne, picchia gli uomini, li arresta, per poi venderli ai trafficanti, per poi liberarli, per poi riarrestarli una seconda volta. L'importante per noi è non vedere.

SALMO 94

1 Dio delle vendette, o **SIGNORE**, Dio delle vendette, móstrati nel tuo fulgore! **2** Ergiti, giudice della terra, rendi ai superbi quello che si meritano! **3** Fino a quando gli empi, o **SIGNORE**, fino a quando gli empi trionferanno? **4** Fanno discorsi arroganti, tutti i malfattori si vantano. **5** Schiacciano il tuo popolo, o **SIGNORE**, e opprimono la tua eredità. **6** Uccidono la vedova e lo straniero, ammazzano gli orfani. **7** Dicono: «Il **SIGNORE** non vede, il Dio di Giacobbe non se ne preoccupa». **8** Cercate di capire, uomini stolti! E voi, sciocchi, quando sarete saggi? **9** Colui che ha fatto l' orecchio forse non ode? Colui che ha formato l'occhio forse non vede? **10** Colui che ammonisce le nazioni non saprà pure castigarle, lui che impartisce all'uomo la conoscenza? **11** Il **SIGNORE** conosce i pensieri dell'uomo, sa che sono vani. **12** Beato l'uomo che tu correggi, o **SIGNORE**, e istruisci con la tua legge **13** per dargli sollievo nei giorni dell' avversità, finché la fossa sia scavata per l'empio. **14** Poiché il **SIGNORE** non ripudierà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità. **15** Il giudizio sarà di nuovo conforme a giustizia e tutti i retti di cuore lo seguiranno. **16** Chi sorgerà per me contro i malvagi? Chi sarà al mio fianco contro i malfattori? **17** Se il **SIGNORE** non fosse stato il mio aiuto, a quest'ora l'anima mia abiterebbe il luogo del silenzio. **18** Quand'ho detto: «Il mio piede vacilla», la tua bontà, o **SIGNORE**, m'ha sostenuto. **19** Quand'ero turbato da grandi preoccupazioni, il tuo conforto ha alleviato l'anima mia. **20** Il trono dell'ingiustizia ti avrà forse come complice? Esso, che trama oppressioni in nome della legge? **21** Si avventano insieme contro l'anima del giusto e condannano il sangue innocente. **22** Ma il **SIGNORE** è il mio riparo, e il mio Dio è la ròcca in cui mi rifugio. **23** Egli farà ricadere su di essi la loro malvagità e li distruggerà per la loro malizia; il **SIGNORE**, il nostro Dio, li distruggerà.

PREGHIERA

Signore, questa mattina ci presentiamo davanti a Te con il nostro peccato. Quale? E perchè? Che abbiamo fatto, noi? Siamo forse empi, empie? Siamo noi che uccidiamo la vedova, l'orfano, lo straniero? Ma come? Noi non abbiamo fatto niente.

Signore, questa mattina ci presentiamo davanti a Te con il nostro peccato: quello di aver pensato che "non abbiamo fatto niente". Come se tutto questo, in fondo, non ci riguardasse. Ma le parole del salmo ci ricordano che c'è qualcosa di orribile nel "non aver fatto niente": essere complici del trono dell'ingiustizia, che trama oppressioni in nome della legge.

Signore, questa mattina ci presentiamo a Te con il nostro peccato: quello di credere che, siccome questa legge non l'abbiamo approvata noi, e non abbiamo votato il governo che l'ha proposta, e non l'avremmo neppure mai pensata, tutto questo ci renda assolutamente innocenti.

Signore, questa mattina ci presentiamo a Te con il nostro peccato: quello di non aver fatto niente. Quello di esserci crogiolati nelle parole mentre ad altri uomini e donne veniva fatto del male;

quello di esserci rifugiati e rigugiate, per paura o per comodità, in pregiudizi e stereotipi, continuando a pensare di non aver fatto niente.

Signore, questa mattina ci presentiamo davanti a Te con il nostro peccato: quello di aver pensato e di pensare che non possiamo fare niente, non possiamo farci niente, diventando complici di chi, invece, ha ritenuto di poter fare, e ha fatto qualcosa di ingiusto, di malvagio, di empio.

Signore, questa mattina ci presentiamo davanti a Te con il nostro peccato: quello di aver pensato che Tu stesso non stia facendo niente. Che Tu non veda, che Tu non oda, che Tu non ci chiami a reagire..

Ti preghiamo, Signore, affinché non smettiamo mai di sentirci offesi e offese ogni volta che viene violata la dignità di un essere umano, nostro fratello, nostra sorella nella fede oppure no, ma allo stesso modo in cammino nel mondo come lo siamo noi.

Amen.

Inno 184

Confessione di fede

HO SOGNATO (Martin Luther King)

Ho sognato che gli uomini, un giorno, si alzeranno e capiranno, finalmente, che sono fatti per vivere insieme, come fratelli.

Ho sognato ancora, stamattina, che un giorno ogni Nero di questo paese, ogni uomo di colore nel mondo intero, saranno giudicati per il loro personale valore, piuttosto che per il colore della loro pelle, e che tutti gli uomini rispetteranno la dignità della persona umana.

Ho ancora sognato che un giorno la fraternità sarà qualcosa di più che alcune parole alla fine di una preghiera; che sarà, al contrario, il primo argomento da trattare in ogni ordine del giorno legislativo.

Ho sognato ancora, oggi, che in tutte le alte sfere dello Stato ed in tutti i consigli comunali entreranno a far parte cittadini eletti, che renderanno giustizia, ameranno la pietà e cammineranno umilmente nelle vie del loro Dio.

Ho sognato ancora che un giorno la guerra finirà, che gli uomini trasformeranno le loro spade in vomeri d'aratro e le loro lance in roncole, che le nazioni non si alzeranno più le une contro le altre e che non impareranno più la guerra.

Ho sognato ancora, oggi, che ogni valle sarà colmata, che ogni monte ed ogni colle saranno abbassati, che le vie tortuose saranno raddrizzate e le vie accidentate saranno appianate, che la gloria di Dio sarà rivelata, e che ogni persona, finalmente riunita, la vedrà.

Ho sognato ancora che, grazie a questa fede, noi saremo resi capaci di respingere lontano le tentazioni della disperazione, e di gettare una nuova luce sulle tenebre del pessimismo.

Sì, grazie a questa fede, saremo resi capaci di accelerare il giorno in cui la pace regnerà sulla terra e la buona volontà sugli uomini.

Sarà un giorno meraviglioso, le stelle del mattino canteranno insieme ed i figli di Dio lanceranno grida di gioia.

Annuncio del perdono

Inno 48

Lettura biblica

MATTEO 25:31-46

31 «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul suo trono glorioso. **32** E tutte le genti saranno riunite davanti a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; **33** e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. **34** Allora il re dirà a quelli della sua destra: "Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. **35** Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; **36** fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi". **37** Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? **39** Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?" **40** E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". **41** Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli! **42** Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; **43** fui straniero e non m' accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste". **44** Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?" **45** Allora risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me". **46** Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna».

Interludio

Charles Chaplin – “Smile” (Valeria Ceccarelli al sassofono soprano)

Predicazione

Inno 329

Cena del signore

GALATI 3:28

Non ha più alcuna importanza l'essere ebreo o pagano, schiavo o libero, uomo o donna, perché uniti a Gesù Cristo siete diventati un sol uomo.”

PREGHIERA

Signore, ti vogliamo ringraziare per questa tua Parola che non ci dice che le differenze di provenienza non esistono, ma che non hanno importanza per Te, e non dovrebbero averne neanche per noi di fronte alla fede in Cristo.

Tu ci inviti non solo a considerare il nostro prossimo come un fratello, ma c'insegni che in Gesù siamo diventati addirittura la stessa persona, quella per la quale lui si è offerto, quella che lui ha salvato.

Per questo, ora, prenderemo il pane e il vino per ricordare il sacrificio di Gesù, come tanti altri nel mondo fanno: accettando questo immenso che Dio ci ha fatto e ci fa, il suo amore, sentiamo di essere, in questo, uguali davanti a Lui e l'uno rispetto all'altro. E speriamo che questa consapevolezza possa accompagnarci nella nostra vita di tutti i giorni.

Amen.

Inno 215

Intercessione

PREGHIERA

Signore,

Abbiamo ascoltato, in questo culto, ma anche in tutti gli altri giorni, delle storie; storie di persone che sono state giudicate e maltrattate per il colore della loro pelle, per la pronuncia del loro italiano, storie di persone cui sono stati negati i diritti fondamentali dell'uomo per ignoranza ed

arbitrio, ad opera di persone per cui la delinquenza è un elemento genetico ed etnico. Sostieni coloro che sono giunti nel nostro Paese per cercare un futuro migliore e adesso si trovano ad essere giudicati ed aggrediti per qualcosa di cui non possono essere considerati responsabili: il fatto di non essere italiani. Aiuta gli agricoltori di Rosarno, i ragazzi afgani respinti dal porto di Ancona, le donne costrette a prostituirsi a non disperare, a non abdicare ai loro sogni.

Sii vicino a coloro che accolgono e che ascoltano, a coloro che odiano soltanto l'ingiustizia e si rifiutano di credere che tutto non possa andare altrimenti che così; alle chiese e alle associazioni che portano avanti la politica dell'accoglienza, e alle famiglie formate da persone di diverse etnie e culture, che nonostante gli ostacoli continuano a rimanere insieme e ad amarsi. Sii vicino a coloro che al dialogo e all'incontro con lo straniero preferiscono la falsa roccaforte della differenza e dell'indifferenza, e fa loro sentire la tua sicurezza, ma soprattutto sii vicino a chi non accoglie, a chi giudica a scatola chiusa, a chi fa della chiusura nei confronti dell'altro un vanto. Sii vicino a loro perché hanno bisogno di capire, hanno bisogno di pensare, hanno bisogno di imparare ad amare.

In questo momento la nostra civiltà sta attraversando un periodo di chiusura nei confronti di chi è diverso da noi; chiudiamo le nostre frontiere, le nostre case, le nostre mani e le nostre menti; ti chiediamo di aiutarci nell'aprirci agli altri, e di darci la forza di proseguire nella via del dialogo e dell'accoglienza anche quando secondo la visione comune è una follia. Fa che il rispetto e l'amore per l'altro non siano più eccezioni che confermano una regola di disprezzo e di chiusura, ma possano diventare le vie che ogni giorno segue la nostra vita, aiutaci a prendere una decisa posizione contro tutto ciò che contribuisce a diffondere la convinzione che gli uomini possano essere discriminati, poiché noi sappiamo che tutti gli uomini sono fratelli; non sono uguali, ma le differenze tra di loro, se considerate con discernimento, sono fonte di ricchezza spirituale.

Sappiamo qual è il nostro fine, qual è il nostro sogno, però a volte le nostre facoltà umane ci sembrano troppo esili per avere qualche successo, e non è semplice per noi vedere quale sia il cammino da seguire. Per questo chiediamo il tuo sostegno e il tuo aiuto, nel nome di Gesù Cristo tuo Figlio, che ci ha insegnato a pregarTi così...

(Segue Padre Nostro)

Inno 334

Benedizione

Che il Padre vi benedica, vi protegga e vi illumini,
che sia la vostra forza ed il vostro rifugio in ogni circostanza.

Che il Figlio vi benedica,
che vi aiuti a fare di tutta la vostra vita un'offerta
a lode e gloria di suo Padre,

che vi sostenga nelle ore difficili
e che faccia di voi veri e vere testimoni del suo Evangelo.

Che lo Spirito Santo vi benedica.
Senza di lui non potete fare nulla,
con lui, vi è possibile vivere sulla terra facendo il bene,
e praticando l'umiltà di veri servitori e servitrici,
artigiani e artigiane di pace e di giustizia.

Che l'Iddio di ogni bontà e di ogni misericordia,
di ogni gioia e di ogni luce, vi benedica:
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Amen.

(da "Un sentiero nella foresta", n. 133)

Canto Siyahamba